

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25, Semes. L. 3, Trim. L. 1,50
Una copia Cent. 10 — Estero: Il doppio.



Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.



Direzione ed Amministrazione —
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

RASSEGNA SETTIMANALE POLITICA SULLA GUERRA E SULLA PACE

Mentre su tutti i fronti di battaglia gli eserciti dell'Intesa incalzano e battono il nemico, questi, con una singolare disinvoltura, offre, ma non chiede, proposte di pace e di armistizio.

E, assumendo ancora arie di padrone della partita, pretende dettar norme anziché rimettersi alla umana e civile giustizia di Wilson, rappresentante dell'Intesa.

Ha il fuoco che gli brucia tutto attorno la casa e ha voglia di perdersi in discussioni che non approderanno mai a nulla.

Forse spera di trovare salvezza alla sua immancabile rovina nel decorso del tempo, e tergiversa per trovare un tranello da tendere all'avversario, perché colla forza delle armi non ha più speranza di vincere, né di resistere.

La alleanza ibrida e antagonistica dei nostri nemici, non appena le sorti delle armi è stata loro avversa, ha cominciato subito a sgretolarsi.

La Bulgaria è stata la prima a rendersi a discrezione per vedere di salvar qualche cosa.

La Turchia, per prepararsi un terreno fertile a trattative di pace, ha cacciato dal Governo gli uomini che la portarono all'alleanza colla Germania e conseguentemente alla guerra, e li ha sostituiti con uomini nuovi, amici dell'Intesa.

E già la sua diplomazia lavora da vari giorni per non veder costretto il Gran Sultano ad aprire i Dardanelli e a capitolare come e peggio della Bulgaria.

L'Austria si dibatte in una terribile convulsione di mali interni, e non servono a sanarla i tardi palliativi di Carlo I.

I popoli delle diverse nazionalità che costituiscono l'impero mosaico si riuniscono, discutono, rifiutano di federarsi coll'Austria, chiedono e vogliono il riconoscimento delle loro nazionalità, proclamano la loro completa autonomia e indipendenza, si agitano in ogni modo e maniera, protestano e gridano per le vie di Praga e di Zagabria evviva l'Intesa e abbasso l'Austria, eppure rimangono nelle trincee e combattono ancora.

Che razza di popolazioni siano quelle

non sappiamo! Bisogna che non abbiano né intelligenza, né sentimento, oppure che siano così schiavi della disciplina da operare come automi sotto la ferula del superiore.

×

I nostri, fin dalla sera del 23, han ripresa l'offensiva per ricacciare il nemico oltre i confini della Patria e ricordare così più degnamente il triste anniversario di Caporetto.

I preparativi dei nostri e gli aiuti degli alleati sono arra sicura della vittoria.

Se è vero quanto si dice, gli austriaci hanno già sgombrato le retrovie da armi, munizioni e approvvigionamenti, per avere più libera la strada nella fuga in cui li porrà certissimamente il nostro valoroso esercito.

×

La Germania, più orgogliosa e superba delle sue alleate, che aveva sempre bandito al mondo intero la invincibilità del suo esercito, è più tarda a riconoscere la cruda verità della sua imminente sconfitta, e perciò le si vien preparando pian piano.

I suoi uomini maggiori non hanno potuto non presentire la *debàcle* che li sovrasta, e già stanno facendo la *toilette* per ricevere, il più degnamente possibile, il giustiziere.

Si affannano a camuffarsi da democratici e non riescono a nascondere il chiodo dell'elmo di Guglielmo: si atteggiavano a umanitari e civili e dalle loro vesti escono e si allungano ancora le unghie adunche della tigre e dell'orso.

Al governo della cosa pubblica han chiamati i capi di quegli stessi sedicenti socialisti internazionalisti che non seppero né vollero evitare la guerra, quasi come uccelli di richiamo sotto il panone dell'inganno e dell'insidia.

Accanto a questi han posto i capi della parte cattolica per adescare i partigiani della *inutile strage*.

Come capo han scelto un principe che attualmente faceva l'umanitario, ma per lo innanzi era stato, come gli altri, fautore accanito della guerra.

Presentandosi in tal modo sperano ancora di ingannare e di trar vantaggio dall'inganno.

Spetta a noi di *vigilare e diffidare* sempre di certi nemici, finché la impotenza in cui li avremo posti colla forza delle armi, non ci dia la garanzia sicura che potremo ancora trattarli, senza nostro pericolo, colle leggi umane di cui è fatta la nostra civiltà latina.

G' Italia più forte

L'omaggio della Stampa inglese all'Italia moderna deve accrescere agli italiani il senso, cioè il peso, della sua missione civile. Nel XX settembre 1870 l'Italia entrava in Roma, nell'anno 1914 l'Italia si faceva aralda del mondo minacciato da una possanza stragrande di barbarie.

Il Manchester Guardian dice: La storia non ha nulla che eguagli il risorgimento italiano in romanticismo, in grandi realizzazioni, in ricordi storici ed in gesta progressive.

E' vero. E il nuovo capitolo della nostra vita pubblica, iniziato dall'ottobre dell'anno scorso, è degno della nostra gloria anteriore.

Senza abbandonarci troppo alla gioia dell'orgoglio legittimo, possiamo mettere a cifra della nostra civica dignità la prodigiosa nostra reazione nell'avversa fortuna. Anzi la grandezza di un popolo si misura appunto nell'arduo cimento delle ore di angoscia. Resistere alle seduzioni, superare gli abbattimenti, credere alla forza del diritto e all'invincibilità della propria morale, valgono più che lavorare a un destiuo di prosperità nella via del successo, valgono più che soverchiare altrui in conflitto armato.

La più grande vittoria è quella dello spirito su tutte le circostanze avverse.

Pure noi sappiamo che v'è una prova maggiore, che consacra il decoro di una gente: v'è un'esperienza più aspra e diuturna, che fissa l'ineluttabile fato di una Nazione: quella che noi saggiamo, da poco tempo, ogni giorno con pazienza serena: la padronanza dell'animo nelle giornate della vittoria.

Poiché l'Italia vince, ora. Vince sul Piave e su gli altri fronti di battaglia

accanto agli eserciti alleati: in Francia, in Macedonia, in Albania, in Oriente. Ma la vittoria non ci ubbriaca e trasporta. La nostra mente ristà, tranquilla e previdente, nel mezzo dell'avventura, che le nostre armi foggiano per l'avvenire certo. La nostra mente vigila e attua, senza oscillazioni e senza preoccupazioni, il metodo della lotta rivolto al trionfo.

Questo dominio del nostro spirito nello stesso nostro orgoglio, nella stessa nostra gioia, nella stessa nostra vittoria segna il principio di quel profondo rinnovamento civile, che ci assegna un privilegio di forza e d'intelletto nell'augurata società delle Nazioni.

Ed è questa l'Italia più forte, vaticinata dal mazzinianesimo che fu l'espressione più alta e vasta dell'italianità, germinata dalla tradizione romana.

Pertanto i nostri nervi sono a posto, e non ci pungono le impazienze, e non ci travolgono desiderii febbrili. Ancora alcuna terra nostra è sotto il tallone straniero, ed ivi è la maggiore tristezza ed il maggior lutto della patria. Sono levati i nostri

standardi di riscossa, e il pugno degli alfiere è saldo. E saldo è il cuore di ogni nostro soldato, fermo alla sua disciplina. E leale è il cuore di ogni nostro cittadino, fermo alla fedeltà del soldato.

Quando il nemico sarà ricacciato dal sacro suolo? Quando i nostri legionari ricalcheranno le strade di Cesare? Quando Trento e Trieste ci saranno restituite? Quando l'Adriatico sarà ribattezzato in golfo veneto?

Attendiamo! Virtù romana, virtù italiana fu mai sempre la pazienza: fu l'attesa vigilata e preparata ogni dì, senza intemperanze. Si creda che il giorno dell'affrancamento splenderà nella storia imminente, se quelli che lo vogliono avranno tutto compiuto di abnegazione e di sacrificio: devoti a quella disciplina nazionale, che munita di fede assicura il trionfo.

Al momento opportuno l'esercito d'Italia porterà innanzi i suoi vessilli alla vittoria decisiva.

Aspettiamo.

Le agitazioni dei tedeschi di dentro.

I Socialisti ufficiali e una parte della stampa clericale si agitano per l'ultima disperata difesa della causa dei nostri nemici,

Fallita la campagna neutralista, rossi e neri, in mostruoso connubio, si diedero a tutt'uomo alla campagna pacifista con intenti brutalmente difattisti.

Tramontata anche questa speranza, ecco che lavorano per impedire che la nostra vittoria riesca ad assicurarci la libertà e la giustizia che ci siamo guadagnata colla superiorità delle armi.

Vedano spuntare sull'orizzonte scintillante e splendida la vittoria dell'umanità salvata dalla barbarie e tentano di impedire che troppa severa la punitiva giustizia gravi la mano sui colpevoli della distruzione del Belgio, sui mutilatori di bambini, sui deportatori di donne e di vecchi, sugli incendiatori di monumenti d'arte, di biblioteche e di fabbriche, sugli spogliatori delle ricchezze private del Belgio e della Francia, sugli affondatori del Lusitania, sugli assassini di miss Cavel e sui distruttori di Città fiorenti per istinto di brutale malvagità.

Vogliono impedire che i vinti escano dall'immane conflitto, da loro stessi scatenato, così diminuiti da non potere domani più nuocere. Un saggio stupefacente di quest'opera veramente idiota e nefanda ci vien data da certa stampa clericale e dall'ineffabile *Odino Morgari* che a Parigi, nel cuore della Francia eroica, ebbe l'ardire di

pronunciare, in una riunione socialista, queste parole:

« Bisogna fare una pace tale che il vinto possa perdonare al suo vincitore. »

Maggiore bestemmia di questa non si poteva pronunciare!

E mentre noi avevamo avuta per un momento la illusione che i maggiori del partitone socialneutralista, senza scomunicare il Compagno, non avrebbero per lo meno raccolta la sua sacrilega invettiva, ecco che invece il gruppo parlamentare socialista italiano si riunisce a Roma e presenta una mozione al Parlamento in cui ribadisce nè più nè meno che i concetti tedeschi del Morgari.

Noi ci auguriamo che il Governo del nostro paese non permetta a quei signori di svolgere in Parlamento una tale mozione che servirebbe a svergognare tutto un popolo, a deprimerne lo spirito alto di resistenza, a creargli gravissimi danni per il domani.

Dalla tribuna parlamentare si debbono in quest'ora solenne udire come una sol voce, soltanto parole di conforto e di fidente attesa che incurino i combattenti e diano sempre maggior forza ed autorità ai governanti per una più sicura e soddisfacente soluzione della grande partita.

Non si deve permettere che i nemici d'Italia, che i difensori dei briganti possano impunemente fare la loro rovinosa, interessata e partigiana propaganda dalla pubblica tribuna della Camera, quando la grande maggio-

ranza del paese non tollererebbe che ciò si facesse nei pubblici comizi.

È questa l'ora del massimo raccoglimento e della più grande ponderazione se non si vuole che il frutto della imminente immancabile vittoria, degli immani sacrifici di uomini e di capitali vada disperso.

Noi non siamo fautori e seminatori di odio e di vendetta, massime fra popolo e popolo; propugniamo una pace giusta e umana perchè sia duratura, ma non vogliamo neanche che il vinto goda i vantaggi del vincitore e si presenti alla discussione della pace con alterigia e burbanza a pretendere da padrone quei diritti che ha violati e misconosciuti negli altri.

Occhio dunque ai predicatori intressati, acciò non abbiano a ripetersi le disillusioni della pace di Villafranca.

Sottoscrizione per le Onoranze a Cesare Battisti.

Somma precedente L. 1096.

Venturi Silvio 1. 2 — Visani Giuseppe 1. 2
Zangheri Urbano 1. 10 — Zani Francesco 1. 5
— Zittignani Arturo 1. 5 — Zivinelli Augusto 1. 3 — Congreg. Carità Cesena 1. 50 — Consociaz. Repubblicana 1. 25 — Coop. Cesenate Consumo 1. 10 — Circolo Dem. Costituz. 1. 25
Reduci P. B. 1. 10 — Sodalizio Barbieri 1. 5 — Cap. Navarini Giuseppe 1. 5 — Magalotti Ermanno 1. 2 — Famiglia Ghini-Cortesi 1. 10 — Ricci Prof. Domenico 1. 5 — Forlivesi Agostino 1. 5 — Pantucci Gaetano 1. 10 — Righi Paolo 1. 10 — Domeniconi Luigi 1. 5 — Maldini Giacomo 1. 3 — Manuzzi Mauro 1. 5 — Cicognani Colombo 1. 10 — Vistoli Camillo 1. 2 — Suzzi Dott. Luigi 1. 5 — Genocchi M. Luisa 1. 100 — Santini Guglielmo 1. 10 — Comandini G. Guglielmo 1. 10 — Santini Cesare 1. 10
Bavaglia Pio 1. 10 — Garavini Alessandro 1. 5 — Caretti Cap. Emilio 1. 10 — Sezione Mazziniani 1. 10 — Casali Aldo 1. 10 — Guidi Giuseppe 1. 10 — Sergente Balestri Aurelio di Forlimpopoli e il Caporale Maggiore Turrone Luigi di Cesena, residenti in Zona di Guerra 1.5.

Totale L. 1515.

N. B. Nella Nota delle offerte pubblicata nel numero precedente siamo incorsi nei seguenti errori: per Marcatelli Tomaso abbiamo stampato 1. 7 a vece di 1. 5; per Mazzoli Francesco 1. 10 a vece di 1. 20.

Cesena, 22 ottobre 1918.

La madre Pedrelli Clelia ved. Gentili, la moglie Brusi Anna, la sorella Bianca, la zia Clarice Pedrelli ved. Pasini, i parenti tutti con animo straziato danno il triste annunzio della repentina morte del loro adorato

CHINO GENTILI fu Icilio

avvenuta la mattina del 20 corrente, alle ore 4, a Talamello.

Serva la presente di partecipazione agli amici e conoscenti.

CRONACA

I Repubblicani del Collegio di Cesena inviano all' On. U. COMANDINI le loro più affettuose congratulazioni per la recuperata salute, e si augurano possa ritornare presto alla preziosa sua opera di propaganda.

Ricompense al Capitano aviatore Palotta Natale.

1.^a *Medaglia d'argento al V. M.* — « Durante 15 mesi di ininterrotto servizio: volando con squadriglie da ricognizione e bombardamento sul fronte di tre Armate compiva con audacia e sprezzo del pericolo, ardite e lontane missioni. Molte volte, lottando contro le avverse condizioni del cielo e gli antiaerei nemici che lo investivano danneggiandogli l'apparecchio, si abbassava sulle linee avversarie per mitragliarle. Di notte, superando ostacoli particolarmente difficili, colpiva ripetutamente le basi navali fortemente difese di Pola e Trieste. Esempio di ammirabile valore e di slancio. » — Cielo del Trentino, dell'Isonzo e Alto Adriatico, Sett. 916, Nov. 917.

2.^a *Medaglia d'argento al V. M. concessa di Motu proprio da S. E. il capo di Stato Maggiore dell'Esercito e consegnata il XX settem. da S. M. il Re.* — « Concorreva alla esecuzione del primo audace bombardamento aereo di notte senza luna in zona montuosa e difficile, attraverso a condizioni atmosferiche sfavorevoli. »

Cielo di Levico 11-12 gennaio 1918.

1.^a *Croce di Guerra: Dal Ministro della R. Marina.* — « Con idrovolante conduceva a termine un'ardua azione aerea notturna con perizia ed ardimento, affrontando le artiglierie nemiche e le difficoltà di manovre causate dai proiettori avversari e dall'incerta luce lunare. »

Baia di Muggia (alto Adriatico) notte dal 10 all'11 marzo 1917.

2.^a *Croce di Guerra: Comando superiore di Aeronautica.* — « Intensa ed efficace attività aerea di guerra: 70 bombardamenti compiuti. » Settembre 1918.

N. di R. — Inviamo dalle colonne del giornale i nostri più sentiti rallegramenti al bravo nostro concittadino che compiendo il suo dovere di soldato onora anche il nostro paese,

Per le onoranze a Guglielmo Oberdan in Roma. — Il 3 novembre p. v., giorno sacro alla Patria, sarà nuovamente inaugurato sul Pincio in Roma, il busto marmoreo di Guglielmo Oberdan, che mano parricida orrendamente mutilava nel febbraio scorso.

La manifestazione della nuova effigie del Martire Precursore avrà carattere di grande solennità e di affermazione recisa dei diritti dell'Italia sulle sue terre ancora soggette alla tirannide degli Asburgo.

Tutta l'Italia patriottica che conserva il culto per i Martiri e per gli Eroi deve essere presente in quella occasione.

Nel febbraio scorso sfilarono, davanti al monumento, migliaia di bandiere, più di centomila persone, e il 3 novembre si dovrà ripetere la grande apoteosi.

Il Comitato organizzatore (via di Porta Angelica 25 Roma) rivolge viva preghiera alle Associazioni patriottiche, ai Municipi, alle organizzazioni per la resistenza, alle Associazioni Mutilati, alle società operaie, di Mutuo soccorso, tiro a segno, alla gioventù studiosa dei nostri Atenei, scuole superiori e secondarie, perchè in tempo mandino la loro adesione o partecipino il loro intervento.

I casi di febbre influenzale diminuiscono.

Abbiamo dato una scorsa ai bollettini dell'ufficio d'igiene Municipale e siamo lieti di annunciare che l'epidemia va sensibilmente diminuendo.

Dal 5 ottobre a tutt'oggi furono denunciati circa 2200 casi di malati con circa 120 decessi.

Da un minimo di 29 casi di malati denunciati il primo giorno, siamo saliti ad un massimo di 242, per poi discendere fino a 37 a tutt'oggi.

E da un minimo di decessi da 1 a 3 nei primi giorni, siamo arrivati ad un massimo da 12 a 16 dopo dieci giorni, e poi siamo discesi a 7, pure a tutt'oggi.

Queste cifre ci confortano a sperare che l'epidemia finisca per scomparire completamente per il bene della salute pubblica del nostro paese.

Una splendida cerimonia patriottica. — Domenica 13 corr. nel nostro Teatro Comunale, letteralmente gremito di pubblico, ebbe luogo la distribuzione in forma solenne delle onorificenze consegnate dal Generale Segù ai seguenti concittadini gloriosamente caduti per la patria: Capitano *Luigi Cavallier*, medaglia d'argento; Tenente *Pietro Bartoletti*, idem; Aspirante Ufficiale *Pilade Bocci*, idem; Sergente Aviatore *Attilio Imolesi*, idem; Sergente Mitragliere *Giunchi Agostino*, idem; e al soldato vivente *Pasquale Evangelisti*, medaglia di bronzo.

Il valorosissimo conferenziere **Tenente Avv. Giuseppe Vacchelli** da Cremona disse una delle sue più belle e interessanti orazioni, con tanta facilità di eloquio, con sì profonda analisi di fatti e di uomini; con richiami e raffronti rispecchianti così bene e opportunamente la situazione del momento, che si meritò gli applausi più fragorosi e l'assentimento pieno e incondizionato del pubblico.

Orario ferroviario. — Rendiamo noto al pubblico che dal 25 corr. sono sospesi temporaneamente i seguenti treni:

Per *Bologna*: quello delle ore 6,48;
Per *Ancona*: » » » 21,16.

Orario di distribuzione del Gas. — La distribuzione del Gas viene eseguita d'ora innanzi a cura dell'Officina del Gasometro dalle ore sei alle ore tredici e dalle diciotto alle ventuna.

La morte di due impiegati della Congregazione. — Il 15 corr. moriva, per un male che non perdona, la Signorina *Aida Marzocchi* alunna ragioniera intelligentissima della nostra Congregazione di Carità.

— Il 20 le teneva dietro il Protocollista *Chino Gentili* colpito da influenza mentre erasi recato a respirare l'aria balsamica dei monti per trovar refrigerio alla sua mal ferma salute.

I colleghi, come avevano ricordata la buona memoria della signorina Marzocchi, così fecero anche per il Gentili dando alla stampa egualmente un pubblico manifesto, che non ha potuto però essere affisso per sopravvenuto divieto di ordine generale dell'autorità Prefettizia.

Alle famiglie dei caduti le nostre più vive condoglianze.

Vendita di carne ai malati.

— Il Sindaco rende noto che per determinazione della Giunta Municipale il servizio di vendita della carne bovina per i malati viene d'ora innanzi fatto per turno ogni settimana dalle 7 alle 9, da due macellai designati dalla Amministrazione Comunale, i quali non potranno somministrarla a coloro che non si presenteranno muniti di certificato medico.

Resta vietato ai detti esercenti la vendita della carne al resto della popolazione la quale dovrà provvedersi agli altri spacci.

Condoglianze. — All'Amico Editore Bentivogli giungano graditissime le condoglianze degli amici repubblicani di Cesena e della Redazione del nostro Giornale, i quali si associano incondizionatamente al suo dolore per la perdita immatura della giovanissima e adorata sua figlia Professoressa *Olga*, rapitagli in pochi giorni dall'epidemia influenzale.

Vendita di fava da foraggio.

— Presso il magazzino Ernesto Brunelli in Via Milani si vende fava da foraggio a lire settanta il quintale.

Concorso a posti gratuiti. — La Direzione della *Scuola di Ragioneria e Commercio «Cavalli-Conti»* in Milano, apre per l'entrante anno scolastico 1918-1919, il consueto concorso per la assegnazione dei posti gratuiti per la frequenza all'Istituto Tecnico Serale od a Corsi diurni di Ragioneria.

Sarà tenuta speciale considerazione per i giovani di modeste condizioni economiche che abbiano il padre o qualcuno dei fratelli sotto le armi,

Le domande devono essere inviate alla Segreteria della Scuola in Via S. Valeria, N. 3, non più tardi del 30 Ottobre p. v.

La Scuola inoltre accoglie gratuitamente i Mutilati di guerra che intendono

completare studi commerciali o di ragioneria.

Offerte al Comitato di Assistenza Civile. — In attesa di pubblicare a fine d'anno un bollettino completo di tutte le offerte spontanee elargite al Comitato di Assistenza Civile segnaliamo intanto quelle delle Signorine sorelle Forti di L. 10, in memoria del loro amatissimo padre, e quelle dei Sigg. fratelli Cleto e Giovanni De Paoli di L. 50, in memoria dell'amatissimo padre loro.

Sottoscrizione a favore del "POPOLANO,"

rip. L. 878,90

Cesena — Salvi Giovanni pagando l'abbonamento, manda saluti agli amici combattenti » 0,40

Cesenatico — Gusella Ciriaco, in memoria dell'unico suo figlio Gastone » 20,—

segue L. 394,80

Quando il giornale stava per andare in macchina, ci è giunta la notizia che moriva ieri a Rimini, ove faceva servizio militare, il

S. Tenente Avv. Eligio Cacciaguerra

di Roversano.

Era Direttore dell'*Azione*, giornale della *Lega Democratica Cristiana*, che ora si stampa a Roma.

Alla memoria dell'onesto collega il nostro riverente saluto.

Agli ABBONATI e ai LETTORI del "POPOLANO,"

non ci arrestiamo un solo momento di raccomandare la puntualità nel pagamento dell'abbonamento e la massima larghezza nelle offerte per la sottoscrizione, unico alimento di questa modesta voce del partito.

Sottoscrizione permanente

a favore della Sezione Mutilati di Guerra.

Cittadini!

Date l'obolo vostro a coloro che la Vittoria restituì Mutilati alla Patria.

rip. L. 3240,42

Tenente Egisto Gattamorta	»	5,—
Famiglia Iacchia	»	25,—
Pizzoccheri Amilcare	»	5,—
Suzzi Aristide	»	3,—
Biasini Giuseppe	»	5,—
D.r Luigi Salvi	»	5,—
Cav. Evangelisti Avv. Francesco	»	20,—
Zoffoli Cesare (agente dazio)	»	5,—
Nardi Onorato, Garaffoni Camillo e Dellamore Augusto in memoria del caro amico Paolino Battistini	»	15,—

Totale L. 3328,42

N. B. — Nell'altro numero del giornale pubblicammo per errore che l'avv. Rasi aveva offerta L. 10 mentre ne aveva offerte L. 25,

CARLO AMADUCCI Gerente respon.

La grande Scoperta del Secolo

**IPERBIOTINA
MALESCI**

ottenuta col metodo **Brown Sèguard** dell'Accademia di Medicina di Parigi iscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia. — Insuperabile rigeneratore nel sangue e tonico dei nervi. — Prezzo L. 5,00 la bottiglia, con istruzioni. — Cura completa quattro bottiglie Lire VENTI franche di porto.

Premiato Stab. Chimico Farmaceutico

Cav. Dott. MALESCI

Borgo SS. Apostoli, 18 - FIRENZE

12-25.

Richiedere e preferire sempre il prodotto italiano

FERRO MALESCI

il più attivo, il più popolare ed economico dei ferruginosi — Si vende a L. 1,00 la boccetta (dose bastate per un mese).

Premiato Stab. Chimico Farmaceutico Cav. Dott. MALESCI

Borgo SS. Apostoli, 18 FIRENZE. 9-25

Spazio disponibile